



Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.90/2015 DEL 29/09/2015

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell' art. 73, c.1 - lett. a), d. lgs. 23.06.2011, n. 118 e smi. Sentenze n. 3743/2009 emessa dal Tribunale di Bari - V Sez. Civile e n. 1849/2014 emessa dalla Corte di Appello di Bari - Sez. Imprese."



Relazione allo schema di disegno di legge

Il decreto legislativo 23.06.2011, n.118, integrato e modificato dal decreto legislativo 10.08.2014, n.126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

L'art.73 dispone in particolare che il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da diverse casistiche, fra le quali sono incluse le sentenze esecutive.

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti della analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il TU degli Enti locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'Ente.

Il citato art.73 prevede altresì che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, il Consiglio regionale provvede entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

Nelle more dei necessari approfondimenti sul campo di applicazione di tale nuovo dispositivo normativo, e al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett.a), art.73 del d.lgs.118/2011 come modificato e integrato dal d.lgs. 126/2014, la legittimità del debito fuori bilancio derivante, in relazione al contenzioso 3048/07/FR Vittoria Messeni Nemagna c/Regione Puglia, dalle sentenze del Tribunale di Bari n. 3743/2009 e della Corte di Appello di Bari n.1849/2014, che comportano debiti pecuniari a carico della Regione Puglia.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio si espone quanto segue:

- In data 7 maggio 2015, con nota prot. AOO/024/6579, l'Avvocatura regionale ha trasmesso al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti e al Servizio Relazioni istituzionali e internal audit copia della nota a firma del dirigente dell'Avvocatura della Città metropolitana di Bari (prot. PG0058522 del 30.04.2015) con la quale si invita e diffida, in via bonaria, la Regione Puglia a dare esecuzione alla sentenza della Corte di Appello di Bari n.1849/2014, relativa al contenzioso 3048/07/FR Vittoria Messeni Nemagna c/R.P.
- In data 12 maggio 2015, con nota prot. AOO/024/6737, l'Avvocatura regionale ha trasmesso al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti e al Servizio Relazioni istituzionali e internal audit copia della sentenza del Tribunale di Bari n. 3743/2009 e della sentenza della Corte di Appello di Bari n.1849/2014, relative al contenzioso 3048/07/FR Vittoria Messeni Nemagna c/R.P., sollecitando il pagamento delle somme ivi indicate.

La sentenza n. 3743/2009, condanna la Regione Puglia al pagamento delle spese processuali in favore di Messeni Nemagna Maria, Teresa, Chiara, Mariarosalba, Stefania e Metteo Nunziata, da liquidare in € 4.050,00 (di cui € 1.050,00 per diritti ed € 2.500,00 per onorario), oltre CAP, IVA e rimborso forfettario nella misura del 12,5%, per un **importo complessivo di € 5.567,27** così suddiviso:

- ✓ € 1.050,00 per diritti
- ✓ € 2.500,00 per onorario
- ✓ € 443,75 per rimborso forfettario sulle spese generali pari al 12,5 % importo per onorari e diritti
- ✓ € 159,75 per CAP al 4%
- ✓ € 913,77 per IVA al 22%
- ✓ € 500,00 per spese non imponibili



La successiva sentenza n. 1849/2014 emessa dalla Corte di Appello di Bari condanna la Regione Puglia, appellante in via principale, alla liquidazione delle spese processuali, per un importo complessivo di € 65.660,40 così suddiviso:

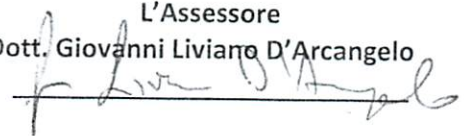
- Liquidazione in favore della Provincia di Bari (ora Città Metropolitana di Bari), del Comune di Bari e della Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari per un importo di € 9.000,00, cui vanno aggiunti il rimborso spese forfettario del 15%, nonché CAP e IVA, da corrispondere a ciascuna delle parti citate:
 - ✓ € 9.000,00
 - ✓ € 1.350,00 per rimborso forfettario sulle spese generali pari al 15%
 - ✓ € 414,00 per CAP al 4 %
 - ✓ € 2.368,08 per IVA al 22%
 € 13.132,08 (per ciascuna delle tre parti)
 SUB TOTALE € 39.396,24
- Al pagamento di € 18.000,00, più le spese forfettarie nella misura del 15%, più CAP e IVA, per il rimborso delle spese di causa sostenute nel giudizio di appello dagli altri appellati nel loro insieme (Maria Messeni Nemagna, Teresa Messeni Nemagna, Chiara Messeni Nemagna, Mariarosalba Messeni Nemagna, Stefania Messeni Nemagna e Nunziata Metteo), distraendo, ex art.93 CPC, le predette somme in favore dell'Avv.to Ascanio Amenduni;
 - ✓ € 18.000,00 per onorario
 - ✓ € 2.700,00 per rimborso forfettario sulle spese generali pari al 15 % importo onorari e diritti
 - ✓ € 828,00 per CAP al 4 %
 - ✓ € 4.736,16 per IVA al 22%
 SUB TOTALE € 26.264,16

Conseguentemente, in forza di quanto disposto dalle citate sentenze, includendo le spese per le tasse di registrazione della sentenza n.3743/2009 emessa dal Tribunale di Bari, dell'importo di € 180,00, e della sentenza n. 1849/2014 emessa dalla Corte di Appello di Bari, dell'importo di € 200,00, risulta a carico della Regione una spesa complessiva di € 71.607,67.

Tutto ciò premesso, dovendo dare esecuzione alle citate sentenze, attesa la necessità di evitare ulteriori aggravii per l'Amministrazione derivanti da ritardati pagamenti, si ritiene opportuno provvedere tempestivamente al pagamento delle spese a carico della Regione, adottando la procedura del riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.73, c.1 - lett. a) del d.lgs.118/2011 e smi.

All' impegno e liquidazione in favore dei creditori si provvederà con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con imputazione al capitolo 1317.

L'Assessore
Dott. Giovanni Liviano D'Arcangelo




Legge regionale _____ 2015, n. _____

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c.1 – lett. a), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e smi.
Sentenza del Tribunale di Bari /V Sez. Civile n. 3743/2009 e Sentenza della Corte d'Appello di Bari/Sez.
Imprese n. 1849/2014.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73,c. 1- lett.a), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e smi)

“Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 3743/2009 emessa dal Tribunale di Bari /Quinta Sez. Civile, nonché dalla Sentenza della Corte d'Appello di Bari/Sez. Imprese n. 1849/2014, dell'importo totale di € 71.607,67, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, c.1 lettera a), d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126”.

Art. 2

(Norma finanziaria)

“Al finanziamento del debito di cui all' art. 1 si provvede, con imputazione al capitolo 1317- 'Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali' della U.P.B. 6.2.2. “

